

infatti l'indagine, svolta nei mesi invernali e primaverili, ha forzatamente dovuto trascurare tali aziende che risultano attive generalmente solo nei mesi estivi. Il loro numero è d'altro canto, come si è già avvertito, piuttosto scarso, anche se interessa vaste superfici, e complessivamente esse occupano una quota minima di addetti. In via approssimativa e sulla base sia degli elementi raccolti, che di altre indagini condotte dall'IRES in altre zone montane del Piemonte, si può comunque affermare che le aziende pastorali pervengono in generale a risultati economici sconfortanti, specialmente se posti in rapporto all'impiego della manodopera e al particolare disagio richiesto dalla pastorizia in alta montagna.

Tra le numerose aziende, riconducibili al tipo descritto sotto la lettera c) e che sono state oggetto delle indagini dell'IRES, si sono individuati tre casi particolarmente rappresentativi:

La prima azienda prescelta, ad impresa lavoratrice a part-time, si estende su circa sei ettari ed è condotta da una famiglia composta da sette persone, tutte adulte e solo in parte occupate nell'azienda agricola: le unità lavorative disponibili ammontano complessivamente a 2,1, pari a 0,35 per ettaro. I redditi dell'azienda vengono integrati da una pensione e dai salari ottenuti da due membri della famiglia occupati nell'industria.

Il frazionamento fondiario assume livelli gravemente patologici: i 6 ettari di terreni risultano infatti suddivisi in circa 40 appezzamenti, in buona parte dispersi rispetto al centro aziendale. La superficie produttiva è ripartita tra prato stabile (circa 2 ettari), pascolo (altri 2 ettari), bosco d'alto fusto (circa 1,5 ettari) e patate, vigneto, bosco ceduo e orto familiare. Vengono allevate due vacche di razza bruna alpina. Il rapporto capitale di scorta/unità lavorativa risulta pari a 250.000 lire circa; quello capitale di scorta/superficie a 60.000 lire circa per ettaro.

L'indirizzo produttivo del settore zootecnico è basato sulla esclusiva produzione del latte (solo parzialmente trasformato in burro), mentre i vitelli vengono venduti appena nati. I dati economici (approssimati) relativi ad un'annata media risultano i seguenti:

Dati economici

Produzione lorda vendibile totale	L. 640.000
Produzione lorda vendibile per ettaro	L. 107.000
Quote annue di perpetuità	L. 40.000
Noleggi	L. 15.000
Imposte e tasse	L. 20.000
Spese varie	L. 45.000